

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
30	Il Mattino - Ed. Salerno	27/11/2020	IL SEGRETO DEL CONSORZIO DESTRA SELE	2
23	Corriere di Arezzo e della Provincia	27/11/2020	STEFANI; "POTENZIARE INVESTIMENTI SUL RETICOLO MONTANO"	3
12	Corriere di Siena e della Provincia	27/11/2020	RINFORZATA LA STRADA DI PIEVE A BOZZONE PONTE IN SICUREZZA	4
17	Cronache di Napoli	27/11/2020	LIQUAMI NEI CANALI, INTERVENGONO I TECNICI	5
21	Il Crotonese	27/11/2020	FUNZIONA LA MACCHINA DELL'EMERGENZA 90 VOLONTARI ASSICURANO 400 INTERVENTI	6
58	Il Messaggero - Ed. Frosinone	27/11/2020	IL COMITATO SCRIVE, LA CONCA RISPONDE: VIA ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL FIBRENO	7
24	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	27/11/2020	DANNI ALLUVIONALI, IL PREFETTO IN VISITA	8
27	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/11/2020	PALAZZO OTTAGONALE, PROGETTO PREMIATO	9
17	La Citta' (Salerno)	27/11/2020	OPERE POST-FRANA, FRONTE UNICO SUI LAVORI	10
25	La Nazione - Ed. Pistoia	27/11/2020	RISCHIO IDRAULICO, IL PESCIA FA ANCORA PAURA	11
29	La Nuova di Venezia e Mestre	27/11/2020	UNA BARRIERA A MARANO PER BLOCCARE I RIFIUTI CHE SPORCANO IL NAVIGLIO	12
18	La Nuova Ferrara	27/11/2020	PROVINCIA, MANOVRA DI BILANCIO CON I 2,7 MILIONI DELLO STATO	13
30	La Nuova Ferrara	27/11/2020	PREMIATO IL RECUPERO DEL PALAZZO OTTAGONALE	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/11/2020	PARTITI I LAVORI AL CANALE SORGIVE A S. MATTEO	15
	Ipiacenza.it	27/11/2020	CONSORZIO DI BONIFICA: «IN TRE ANNI SOLLEVATI QUASI 34 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA»	16
	Iltirreno.gelocal.it	27/11/2020	UNA CONVENZIONE PER LO "SPEZZATINO" DEI BENI TRA COMUNI	18
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	27/11/2020	PESCI E CANALI-TRAPPOLA TASK FORCE PIU' ROBUSTA	19
	Rietilife.com	27/11/2020	GIANLUCA PEZZOTTI NUOVO PRESIDENTE DELLA BONIFICA SABINA 2020-11-27	20
	IlCiroitano.it	26/11/2020	EMERGENZA ALLUVIONALE: IL PREFETTO DI CROTONE IN VISITA A ROCCA DI NETO	22
	Agricolae.eu	27/11/2020	ANBI: DALL'APPENNINO E CONSORZI DI BONIFICA UN MODELLO DI BUONA PRATICA PARTECIPATIVA PER LA MONTAGN	23
	Basilicata24.it	27/11/2020	GLI ALBERI PADRI DI BELLA MONUMENTI NATURALI DA TUTELARE E VALORIZZARE	24
	Grossetonotizie.com	27/11/2020	SICUREZZA DEL FIUME ALBEGNA: CONTINUANO I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA	26
	Modenatoday.it	27/11/2020	FIUME SECCHIA, L'EROSIONE MINACCIA LA TRAVERSA SAN MICHELE	27
	Potenzanews.net	27/11/2020	NEL POTENTINO TUTELA E VALORIZZAZIONE DI QUESTI BELLISSIMI ALBERI MONUMENTALI! ECCO LINIZIATIVA	28
	Reggionline.com	27/11/2020	UN PROFONDO CRATERE MINACCIA LA TRAVERSA SAN MICHELE NEL SECCHIA	31

SPECIALE BONIFICA DEL TERRITORIO

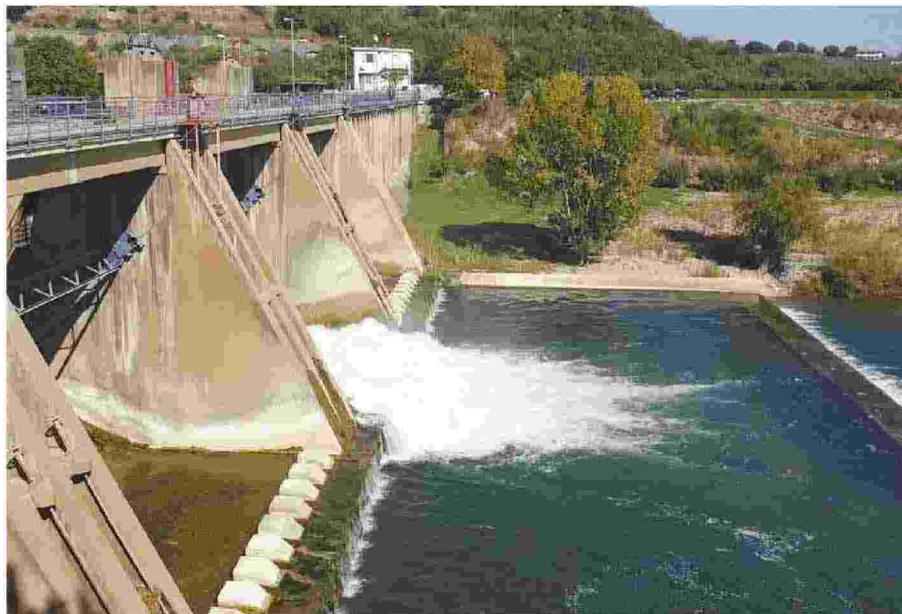
I.P. a cura di Piemme

Il Segreto del Consorzio Destra Sele

Il Consorzio di Bonifica Destra Sele è da sempre un Ente "modello" in Italia per la gestione delle bonifiche. Un caso "studiato" anche dagli operatori di settore di diversi paesi esteri che giungono nella Piana del Sele per analizzare un'attività virtuosa che contribuisce alla crescita e allo sviluppo di un territorio, che rappresenta il primo polo produttivo di quarta gamma in Italia, grazie ad un sistema efficiente di irrigazione, prevenzione del rischio idrogeologico, tutela ambientale e produzione di energie rinnovabili.

"Il Consorzio Destra Sele è impegnato da anni nella gestione e difesa del suolo, oltre che con interventi annuali di manutenzione ordinaria su tutta la rete scolante, anche con progetti di ristrutturazione ed ampliamento dei principali collettori di deflusso - spiega il presidente Vito Busillo - ogni anno investiamo milioni di euro per nuovi impianti e per efficientare la capillare rete di canali che distribuisce l'acqua alle imprese agricole che hanno bisogno di irrigare senza turnazioni, anche in periodi di forte siccità, con un costante monitoraggio delle acque che qui è di altissima qualità, ideale per valorizzare le eccellenze agricole del territorio".

Ma qual è il segreto del Consorzio di Bonifica Destra Sele? "Negli anni siamo riusciti ad ottimizzare la struttura - spiega Busillo - riducendo progressivamente le spese di funzionamento, riorganizzando il personale, facendo entrare in esercizio di impianti di produzione energetica che consentono alle casse un risparmio di circa un milione di euro all'anno. La qualità delle reti significa sicuramente meno spreco della preziosa risorsa acqua e la garanzia di servizi essenziali per l'intero settore". Nel 2020 il "taglio" delle bollette per la bonifica e l'irrigazione è stato di un ulteriore 10% rispetto agli anni precedenti, un traguardo reso possibile grazie a una serie di economie di gestione e la piena operatività degli impianti energetici. A conti fatti, gli utenti contribuiscono a un onere di bilancio pari mediamente a 0,65 centesimi al giorno per ettaro, meno di un caffè al giorno. Altro dato importante è la sicurezza del territorio. Grazie agli investimenti del Consorzio, la Piana del Sele è oggi un'area dove gli allagamenti degli anni passati sono solo un brutto ricordo grazie alla piena funzionalità delle reti di drenaggio, degli impianti e alla manutenzione costante. Un'opera che consente agli operatori di lavorare con



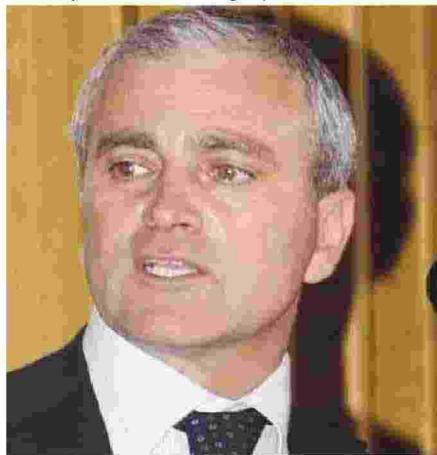
maggior tranquillità e al territorio di beneficiare di una prevenzione idrogeologica.



L'Ente si è sempre distinto per la straordinaria capacità **progettuale**. Tutti gli impianti irrigui sono stati rimodernati con l'acquisizione di investimenti statali e comunitari, per la ristrutturazione degli impianti obsoleti. Il Consorzio ha dato vita a una straordinaria attività di progettazione che ha portato ad una ristrutturazione totale degli impianti, un lavoro che ha consentito di aumentare volumi e pressioni agli agricoltori, riducendo i costi energetici e manutentivi, nonché l'emissione in atmosfera di CO2. La giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per la Difesa Suolo e l'Ecosistema ha finanziato quest'anno un primo intervento di ristrutturazione del Collettore Tusciano per un importo di oltre 8 milioni e mezzo di euro, lavori già appaltati e in corso di esecuzione. Non di minore importanza è il progetto di ristrutturazione del collettore Lignara, con un bacino di influenza di oltre 1.200 ettari, già corredato di tutti i necessari pareri da parte degli Enti competenti. "Il progetto è innovativo - afferma Busillo - in quanto si candida ad affrontare e risolvere la problematica della difesa del suolo salvaguardando l'aspetto ambientale. Nell'ambito dell'attività degli interventi di difesa del suolo il Consorzio è impegnato nel continuo ammodernamento ed efficientamento degli impianti irrigui. Infatti è in corso di esecuzione l'intervento all'impianto irriguo della Zona Bassa, finanziato dal Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali per un importo di circa 12 milioni e mezzo di euro". Pienamente operative sono già le turbine idroelettriche in località Pescara e Ferro Faone, il campo fotovoltaico a Eboli e l'annesso impianto eolico, strutture che consentono una sostenibilità ambientale ed energetica del Consorzio. L'Ente ha ricevuto inoltre dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10 milioni di euro per la manutenzione straordinaria della Diga di Persano, che consentirà di incrementare la sicurezza idraulica. "Investire nell'irrigazione significa investire nell'agricoltura di qualità e nella sicurezza dei territori - spiega Busillo - e mai



come oggi è evidente quanto sia importante avere una filiera agroalimentare solida ed efficiente. Posso affermare con soddisfazione che il Consorzio di bonifica Destra Sele conferma come il mondo della bonifica nella Piana del Sele sia in prima linea nel progettare il risparmio idrico e forme di gestione efficienti e lungimiranti dell'acqua, risorsa sempre più preziosa". Il Destra Sele è quello che si definisce un ente moderno e all'avanguardia "perché - afferma il presidente - riesce a dare garanzie di sicurezza idraulica in un territorio che, dagli anni '50 a oggi, è profondamente cambiato dal punto di vista urbanistico; sono moderni perché sono riusciti a seguire le esigenze di un mondo agricolo che si è evoluto ed è diventato settore chiave per l'economia del paese. A seguito dei cambiamenti climatici, i consorzi di bonifica sono chiamati a gestire forti piogge seguite da lunghi periodi di siccità continuando a fornire acqua agli agricoltori con costanza. Lo stiamo facendo mettendo in campo binnovazione e la ricerca, utilizzandole al meglio per vincere la sfida dell'uso razionale dell'acqua". L'area servita è di circa 24 mila ettari per circa 11 mila contribuenti, in gran parte imprenditori agricoli. Infine, una curiosità. Il Consorzio è tra i pochi Enti italiani a presentare ogni anno il "bilancio partecipato" che condivide con agricoltori, organizzazioni professionali ed istituzioni locali e regionali. Un bilancio che si chiude in attivo ogni anno. Un modello da seguire per tutti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La presidente del CB2 Alto Valdarno stamani all'iniziativa di Anci e Regione per rappresentare il punto di vista dei Consorzi della Toscana

Stefani: "Potenziare investimenti sul reticolo montano"

CASENTINO

■ Sarà Serena Stefani, presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno e vice presidente di Anbi Toscana, a rappresentare il punto di vista dei Consorzi di Bonifica alla due giorni on line dedicata alle politiche della monta-

Sicurezza delle aree urbane

"Dipende dalla manutenzione dei corsi d'acqua montani"

gna. Organizzata da Anci e Regione Toscana, l'iniziativa "Presenti al futuro - le nuove sfide per la montagna" è un momento di studio, confronto e approfondimento a tutto campo sul tema del rilancio delle aree montane e della ricerca di un nuovo equilibrio tra zone interne e zone urbanizzate. Compito della presidente Stefani, nella sessione "Presidio del Territorio" è di fotografare il ruolo svolto dal sistema della bonifica in Toscana, affrontando il tema della manutenzione, prevenzione e custodia del territorio operata dai Consorzi, con particolare riferi-

mento alle aree montane, le più delicate dal punto di vista idrogeologico. "Dobbiamo partire dal presupposto che la sicurezza idraulica delle aree urbane dipende dalla manutenzione dei corsi d'acqua delle aree montane. Si capisce che occorre favorire investimenti

volti a potenziare l'attività di presidio, vigilanza e cura del reticolo montano, se intendiamo migliorare l'efficacia della prevenzione nel fondovalle. Per questo riteniamo che sia necessaria ed urgente, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto, la definizione di una politica decisa e chiara per lo sviluppo della bonifica montana", anticipa commentando il suo intervento che è fissato per le 11. A

Coordinerà Eleonora Ducci

"Riportare i nostri territori al centro delle politiche e dello sviluppo"

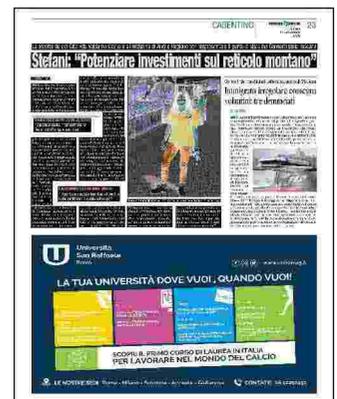
coordinare i lavori della sessione sarà Eleonora Ducci, sindaco di Talla e componente dell'assemblea del CB2 e del gruppo di lavoro sui Contratti di Fiume.



Serena Stefani Consorzio 2 Alto Valdarno e vice presidente di Anbi Toscana

"L'occasione - ha detto Ducci - è preziosa per avanzare proposte sulla montagna intesa come "manufatto" da tutelare e da mantenere con interventi necessa-

ri, condivisi e pianificati. Dobbiamo reinterpretare le esigenze e le caratteristiche dei nostri territori riportandoli al centro delle politiche e degli investimenti".



Lavori in prossimità del fosso Bolgione

Rinforzata la strada di Pieve a Bozzone

Ponte in sicurezza

SIENA

Da un semplice intervento di manutenzione ordinaria su un corso d'acqua, è emersa un'erosione che avrebbe potuto creare pericoli all'incolumità pubblica. E' successo a Siena, durante la pulizia dell'alveo del fosso Bolgione, da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

La vegetazione in eccesso rimossa dal Consorzio ricopriva e nascondeva un'erosione piuttosto profonda in un tratto del fosso che scorre sotto a un ponte, lungo la strada comunale di Pieve a Bozzone. I tecnici del Comune di Siena e di



Cb6, hanno quindi elaborato un intervento congiunto, essendo la strada di competenza dell'ente. Da una parte l'amministrazione comunale, con l'ingegnere Chiara Martellacci, ha avviato i lavori sul ponte per rinforzare la strada e scongiurare il rischio di un crollo; dall'altra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con l'ingegnere Massimo Tassi, responsabile dell'area manutenzione, ha portato a termine la pulizia dell'alveo e delle sponde.



Bacoli E' stato il personale del vicino Comune di Pozzuoli a ripristinare la normalità in via Cuma Licola

Liquami nei canali, intervengono i tecnici



BACOLI (fra.bio.) - Liquami fognari all'interno dei canali del territorio. E' stata questa la segnalazione fatta da alcuni residenti che hanno denunciato l'ennesima falla nell'ingranaggio che dovrebbe invece proteggere l'ambiente. Sono stati i tecnici del Comune di Pozzuoli ad intervenire ieri nonostante non fosse un territorio di loro competenza. Lo hanno fatto per evitare che le conseguenze di quanto stava accadendo potessero essere ancora più gravi. Nello specifico l'intervento a Licola è stato messo in atto dai tecnici del Ciclo Integrato delle

Acque del Comune di Pozzuoli: i cittadini, infatti, lamentavano uno sversamento di liquami fognari nei canali del Consorzio di Bonifica presenti sul territorio. Giunti sul posto, hanno constatato che lo scarico era determinato dal cattivo funzionamento dell'impianto di sollevamento di proprietà del Comune di Bacoli collocato in via Cuma Licola sul territorio comunale di Pozzuoli. Non è la prima volta che accade ma, a quanto pare, nessuna soluzione è stata fino ad oggi trovata. Per porre rimedio allo sversamento inquinante, operai e tecnici han-

no divelto il lucchetto del cancello d'ingresso entrando nella 'sala comandi e distribuzione' dell'impianto, riscontrando che le due pompe di sollevamento erano in disservizio. Riparati i quadri elettrici, solo una delle due pompe è però rientrata in funzione. Dal Ciclo Integrato delle Acque del Comune di Pozzuoli hanno fatto sapere che verranno adottati tutti i provvedimenti possibili per porre definitivamente rimedio alla gravissima situazione e che, se ciò non dovesse bastare, si ricorrerà alle Autorità competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isola Capo Rizzuto

Funziona la macchina dell'emergenza 90 volontari assicurano 400 interventi



GIORNATE DIFFICILI

ad Isola Capo Rizzuto, dove l'acqua ha provocato danni ingenti, sfollato famiglie, distrutto strade, aperto voragini e fatto saltare tombini. Ma la gestione dell'emergenza ha funzionato perfettamente grazie alle associazioni di protezione civile del Coc che hanno garantito interventi tempestivi

ISOLA CAPO RIZZUTO - Circa 90 volontari suddivisi in sei associazioni di protezione civile: Prociav Arci, Isola Ambiente Apnea, Guardie Ecozoofile di FareAmbiente, Giacche Verdi, Prociav Italia e Prociav Le Castella; poi ancora quattro associazioni di volontariato giunte da altri comuni, in particolare i gruppi di Protezione Civile di Catanzaro, Sant'Andrea allo Ionio, Mesoraca e Petilia Policastro; poi ancora l'aiuto del Sovrano Militare Ordine di Malta (Smom), il determinante contributo del Consorzio di bonifica, intervenuto con i propri mezzi grazie al proficuo impegno dell'ing. Torchia; l'Anas, i Vigili del fuoco, l'Esercito, la Polizia locale e l'arma dei Carabinieri. In totale un dispiegamento di uomini che ha superato di gran lunga le circa centocinquanta unità, che hanno lavorato assiduamente su tutto il territorio comunale, grazie anche all'ottima coordinazione degli interventi curata da alcuni dipendenti comunali in supporto al Centro operativo comunale. Fattiva è stata anche la collaborazione di gran parte degli amministratori ed in modo particolare sindaco Maria Grazia Vittimberga che è stato perennemente presente lungo tutto il territorio constando di persona e in tempo reale la gravità dei danni. Altrettanto importante il coordinamento esterno da parte della Prefettura con un collegamento continuo tra il sindaco e il prefetto Tiziana Tombesi. Il centro operativo è stato il

fulcro chiave di questi quattro giorni, una coesione straordinaria tra pubblico e privato e tra associazioni stesse che ha permesso una perfetta gestione dell'emergenza con interventi immediati nei luoghi maggiormente colpiti. Questo ha

consentito di operare con professionalità salvando diverse vite umane. In totale sono state oltre seicento le chiamate giunte al centro operativo, molte anche per semplici rassicurazioni o informazioni relative all'emergenza; circa quattro-

cento, invece, sono stati gli interventi messi in atto dai volontari.

Una trentina circa sono state le persone evacuate dalle proprie abitazioni e sistemati in altri luoghi, grazie anche alla collaborazione della Chiesa e della Prociav

Arci che ha garantito pasti caldi per tutte le persone evacuate, così come per tutti i volontari, con l'allestimento della cucina mobile per le emergenze. Decine sono stati i mezzi a disposizione, oltre a diverse autovetture per il monitoraggio del territorio, tra cui pick up e diversi 4x4, sono stati utilizzati anche ruspe, escavatori di varie dimensioni, camion e persino gommoni necessari per trarre in salvo alcune persone dalle proprie abitazioni completamente allagate, questo soprattutto nelle zone di Sant'Anna, Sovereto e Le Cannella, grazie all'esperienza in acqua degli uomini di Isola Ambiente Apnea e in generale di tutte le associazioni di protezione civile. Insomma, una task force continua e ancora pienamente attiva, considerando lo stato di emergenza in cui versano ancora alcune zone, per questo il Centro operativo non si è mai fermato e va avanti affrontando due grosse emergenze, da un lato quella alluvionale, dall'altro quella sanitaria per il continuo espandersi della pandemia Covid-19. Il sindaco e l'intera amministrazione comunale si congratulano con tutti gli uomini impegnati e li ringrazia per aver messo a rischio la propria vita pur di salvare quella degli altri, un gesto di altruismo che merita un grande applauso da parte di tutta la popolazione. Il cuore grande di Isola Capo Rizzuto non smette mai di battere, ma questa volta possiamo dire il cuore grande della Calabria.



Il Comitato scrive, la Conca risponde: via alla messa in sicurezza del Fibreno

IL CANTIERE

Pericolo esondazione del Fiume Fibreno: i cittadini scrivono alle autorità competenti ottenendo la "fattiva" collaborazione del Consorzio di Bonifica - Conca di Sora che in questi giorni ha avviato i lavori per la messa in sicurezza del fiume Fibreno, liberando l'alveo del fiume che risulta ostruito e ripulendo le sponde invase da detriti e vegetazione nei pressi del parco Fluviale La Posta, in zona San Domenico, a confine tra Sora e Isola del Liri. I cittadini hanno chiesto e ottenuto interventi di manutenzione del verde, dei fiumi Liri e Fibreno e dei canali d'acqua limitrofi all'area del Parco Fluviale "La Posta". In questi giorni gli operai del Consorzio di Bonifica - Conca di Sora sono al lavoro per rimuovere la vegetazione in eccesso, il fango e la terra presenti a ridosso del Fibreno, mettendo di fatto in sicurezza tutta l'area.

L'ITER

La richiesta d'intervento era arrivata sulle scrivanie di Comune, Conca, Arpa e Ardis lo scorso 14 settembre. L'avevano formalizzata i cittadini aderenti al Comitato di Quartiere

della zona, il Comitato numero undici. «Il rischio di esondazione - spiegavano i cittadini alle autorità, allegando tanto di relazione preparata ad hoc - del fiume Fibreno in caso di eventi meteorici come quelli che stanno caratterizzando il nostro territorio negli ultimi anni è molto elevato. Il fiume Fibreno, noto anche come il "fiume di Cicerone" confluisce nel Liri presso l'Abbazia di S. Domenico fornendogli una portata media costante di quasi 11 metri cubi al secondo. Infatti, il Fibreno prima di sfociare nel Liri si dirama in due tronchi andando a servire da una parte la centrale idroelettrica e dall'altra le ultime campagne oggi trasformate in

tessuto urbano e di arrivo al Parco Fluviale dove intercetta le prime acque del Liri provenienti dallo scolmatore Mancini. E' proprio in questo punto che l'alveo del Fibreno è sbarrato dalla vecchia diga oramai ricoperta da una folta vegetazione e da un accumulo di fango e detriti che negli anni hanno costituito una vera e propria barriera. Tale situazione pone costantemente in pericolo l'intero bacino di esondazione del Fibreno».

IL RISCHIO

Il comitato dopo aver inquadrato l'area, aveva puntato l'attenzione sul "rischio idraulico". «Esiste - scrivevano chiedendo l'inter-

vento - un pericolo che è sotto gli occhi di tutti e da tempo, troppo tempo nessuna azione è stata intrapresa al fine di salvaguardare e minimizzare il danno atteso, un danno che nessuno oggi conosce ma che ci si augura di non conoscere mai come perdite di vite umane». Una pronta risposta quella del "Consorzio di Bonifica Conca di Sora" giunta al Comitato a pochi giorni dalla loro missiva nonostante «tale corso d'acqua - spiegavano dalla Conca - non rientra tra i corsi d'acqua gestiti dalla scrivente, ma di competenza regionale». «Comunque - scrivevano ancora dalla Conca - nell'ottica di una fattiva collaborazione siamo a disposizione». Dopo un sopralluogo, i lavori sono partiti. Così il comitato dei cittadini ha voluto ringraziare il Consorzio: «è con grande piacere e soddisfazione annunciarvi che sono iniziati gli interventi di manutenzione straordinaria da parte dello stesso Consorzio. A loro va tutto il nostro plauso e sentito ringraziamento evidenziando oltremodo, nonostante l'attuale contesto emergenziale dovuto dal Covid-19, la loro estrema capacità organizzativa di continuare a lavorare, nel pieno rispetto delle procedure anti Covid, per noi tutti e per il bene della cittadinanza».

Irene Mizzoni



I lavori in corso per la messa in sicurezza del Fibreno



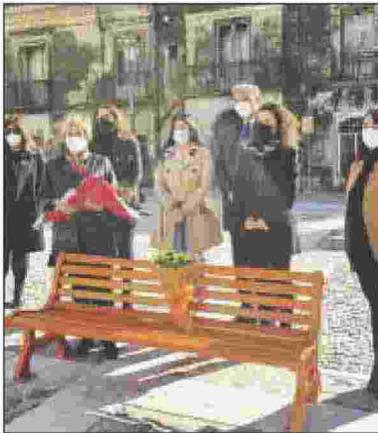
■ ROCCA DI NETO Il territorio è stato uno dei più colpito dalla pioggia

Danni alluvionali, il prefetto in visita

ROCCA DI NETO - Il sindaco e l'amministrazione comunale hanno accolto ieri in piazza Giovanni Paolo II, il Prefetto Tiziana Tombesi. «Un incontro - si legge in una nota dell'amministrazione comunale - voluto per manifestare vicinanza alla comunità rocchitana, per le difficoltà e i danni causati dall'emergenza alluvionale del 21/22 novembre scorso. Un'esperienza emergenziale, seppur difficile, ben gestita dall'assise prefettizia, con l'organizzazione di un tavolo operativo di

concertazione tra gli enti interessati, con tanta premura ed attenzione. Il territorio di Rocca di Neto è uno snodo nevralgico per quel che riguarda la viabilità in caso di emergenze. La gestione del fiume Neto e del torrente Cavallino è un obiettivo primario per l'amministrazione comunale, che dai primi giorni del suo insediamento opera affinché gli alvei di questi corsi d'acqua siano ripuliti per la sicurezza del territorio circostante. Per fronteggiare l'allerta è stato necessario un

lavoro coordinato fra: Consorzio di Bonifica, Calabria Verde, Protezione Civile regionale e uomini della Protezione Civile arrivati dalla Puglia, le Forze dell'ordine; ai quali va il più sentito ringraziamento. Attraverso il Coc (centro operativo comunale) sono state coordinate le operazioni e monitorato l'evolversi della situazione. Si ringrazia - conclude la nota - l'interessamento e l'attenzione del Governo con la visita del Ministro Boccia e la Giunta Regionale che ha promosso da subito iniziative per la ripartenza della nostra Provincia».



La visita del prefetto



Palazzo Ottagonale, progetto premiato

Nel concorso Unesco di Foligno, il piano di recupero dell'edificio di Ariano celebrato per il valore ambientale

MESOLA

Nell'ambito del concorso internazionale 'La Fabbrica nel Paesaggio' promosso dal Club per l'Unesco di Foligno e sostenuto dalla Federazione Italiana dei Club e Centri per l'Unesco, il progetto di recupero dell'ex Casinò Idraulico di Ariano Ferrarese ha conquistato l'importante 'Riconoscimento di valore ambientale'. Ieri, in video-conferenza, il sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani e l'assessore alla Cultura Lara Fabbri hanno virtualmente ricevuto l'attestato, 'per il valore ambientale del restauro - si legge nelle motivazioni - e il risanamento di un elegante fabbricato di grande importanza dal punto di vista storico e architettonico'.

Presenti alla cerimonia on-line erano la presidente della Federazione Italiana dei Club e Centri per l'Unesco Teresa Gualtieri, il presidente del Club per l'Unesco di Ferrara Ugo De Nunzio, il presidente del GAL Delta 2000 Lorenzo Marchesini e la capogruppo regionale del Pd Marcela Zappaterra, oltre ai progettisti Amos e Sara Maccapani e al presidente del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche.



Il sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani e l'assessore Lara Fabbri premiati

Proprio il Consorzio è proprietario dell'edificio realizzato tra il 1864 e il 1866 su progetto dell'ingegner Francesco Magnoni e che è stato utilizzato sino al 1950 come sede operativa degli ingegneri dell'ente.

E ora, l'ex Casinò (conosciuto anche come palazzo Ottagonale), concesso in gestione per vent'anni al Comune di Mesola, è pronto a tornare a nuova vita, grazie ad un intervento di recupero da 580mila euro (500mila dei quali finanziati dalla Regione).

Al piano inferiore dell'edificio, che sarà affidato in gestione alla Pro Loco di Ariano Ferrarese,

troveranno spazio le associazioni sportive e di volontariato del territorio, mentre nella sala ottagonale al piano superiore verrà realizzato uno spazio espositivo per i reperti archeologici ritrovati sul territorio, grazie alla convenzione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici.

L'ex Casinò, oltre che per i materiali e le modalità di recupero a basso impatto ambientale uti-

LA NOVITÀ

Concesso in gestione per 20 anni al Comune, il recupero costerà 580mila euro

lizzati (e l'impianto fotovoltaico da 10 kilowatt di cui sarà dotato), ha una grande valenza dal punto di vista culturale e turistico.

Infatti, sorge nei pressi della pista ciclopedonale Destra Po, destinata a diventare tratto centrale della ciclovia 'Eurovelo' che collegherà Atene con Cadice. Dunque, sono diversi gli aspetti che caratterizzano l'importanza dell'intervento e il sindaco Padovani ha ringraziato tutti i protagonisti impegnati nella realizzazione dell'opera, e l'avvocato Ugo De Nunzio «per aver creduto nel nostro progetto ed essere stato contatto per la presentazione del progetto al concorso 'La Fabbrica nel Paesaggio'». Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Dalle Vacche, che non ha nascosto le piccole difficoltà incontrate nell'iter di concessione dell'immobile, poi superate grazie alla determinazione delle amministrazioni di Comune e Consorzio.

Indicativamente, i lavori si concluderanno entro gennaio del prossimo anno, consentendo successivamente l'avvio dell'organizzazione interna degli spazi.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUTENZIONE DELLE VASCHE**Opere post-frana, fronte unico sui lavori**

Manutenzione opere post-frana: tavolo tecnico in Comune per fare fronte unico sulle attività da portare avanti. Si è tenuto mercoledì mattina l'incontro, nell'aula consiliare di Palazzo San Francesco a Sarno, dove si è discusso dell'organizzazione di un protocollo di intesa, con il coordinamento della Regione Campania, e lo scopo di avviare una serie di interventi di manutenzione ordinaria. Oggetto delle operazioni saranno le



vasche e i canali costruiti dopo l'alluvione del 5 maggio del 1998. All'incontro, oltre al sindaco Giuseppe Canfora (nel riquadro), al vicesindaco Roberto Robustelli ed altri esponenti della maggioranza, hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio di Bonifica del Sarno e del Polo Ambientale della Regione Campania, costituito dopo la fusione della Sma e della Cas.

Al termine della riunione è stato espresso parere favorevole per il protocollo d'intesa che sarà siglato

durante il prossimo incontro che si svolgerà tra quindici giorni. In seguito sarà avviata la creazione di una base operativa. Nascerà così una cooperazione che prevederà la cessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile, già occupato dalle maestranze della Sma, che si occuperà di offrire servizi specifici su tutto il territorio comunale sarnese. (Rosanna Mazzuolo)



Rischio idraulico, il Pescia fa ancora paura

Trent'anni dopo l'alluvione del 25 novembre è ancora in salita la strada per la messa in sicurezza. Giurlani: «Serve uno studio complessivo»

PESCIA

Percorrendo la Pescia non è difficile immaginare quello che accadde la sera del 25 novembre 1990. L'energia del torrente, accumulatasi dopo due giorni di intensa pioggia e aiutata dalla massa dei detriti raccolti nel suo percorso, si abbatté sulle canalizzazioni costruite lungo l'alveo non appena superata la località Alberghi. Un muro d'acqua che spazzò via intere aree dei comuni di Pescia, Uzzano e Chiesina Uzzanese, e che causò la morte di tre persone.

Una tragedia che fu evitata nel 1999 quando gli argini mollarono negli stessi punti di nove anni prima, mettendo in luce la mancata messa in sicurezza del torrente. Un problema che, raggiunti gli Alberghi, ha interessato ed interessa anche la Pescia di Collodi, torrente che affianca a qualche chilometro di distan-

za la Pescia di Pescia. In quel tratto i due corsi d'acqua sono pensili, ovvero canalizzati dall'uomo e posti a un livello superiore rispetto al territorio circostante e, pertanto, richiederebbero una continua manutenzione. «In questi anni un pò di interventi sono stati fatti, però interventi spot, qua e là - racconta il sindaco di Pescia Oreste Giurlani -. C'è bisogno di uno studio complessivo delle due aste dei fiumi, quelle pensili, affinché una volta per tutte si possano mettere in sicurezza».

Come spiega Giurlani, infatti, «Gli argini sono fatti in terra e, quindi bisogna agire con interventi massicci, proprio per mettere in sicurezza tutta la zona». Per assicurare un intervento strutturale la sua amministrazione si è attivata con due iniziative. «Abbiamo sollecitato il Genio Civile a produrre un progetto

per i due fiumi al fine di metterli ulteriormente in sicurezza - ha dichiarato Giurlani -. Essendo terze categorie, il Consorzio di Bonifica è quello che fa il progetto e la Regione, poi, è quello che dovrà finanziare questi interventi».

L'amministrazione, invece, si è attivata direttamente quattro mesi fa incaricando dei tecnici affinché redigano uno studio per le regimazioni idrauliche del reticolo minore tra i due fiumi. Per Giurlani «La strada è stata intrapresa, però ora bisogna arrivare a chiudere questa partita perché non succeda di nuovo quello che successe nel Novanta e nel Novantanove. L'acqua portò via azienda, distrusse molte serre, con enormi danni ai floricultori, e entrò nelle case delle persone. Se succedesse ora, per qualche motivo, sarebbe disastroso».

Francesco Ugolini



L'INTERVENTO
«Abbiamo sollecitato il Genio Civile a produrre un progetto»



MIRA: ACCORDO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA

Una barriera a Marano per bloccare i rifiuti che sporcano il Naviglio

MIRA

I rifiuti che invadono il Naviglio del Brenta provengono dal Taglio, il canale che collega Mira a Mirano e il Consorzio di Bonifica in accordo con Comune e Genio Civile collocherà una barriera di contenimento all'altezza della frazione di Marano. Lo hanno annunciato ieri il sindaco di Marco Dori e l'assessore all'ambiente Maurizio Barberini. Intanto anche ieri mattina la piazzetta settecentesca di Mira Porte era ridotta ad un immondezzaio e la situazione ha costretto il Comune ad un nuovo costoso intervento.

«Nelle scorse settimane», spiegano sindaco assessore, «abbiamo chiesto un incontro con gli enti competenti per porre fine a questa situazione. Periodicamente e sempre più di frequente il Naviglio viene invaso da immondizia, erbacce, carcasse di animali: uno schifo di cui i nostri cittadini non sono responsabili». Gli uffici tecnici del Comune hanno così studiato il fenomeno trovando da dove provengono le immondizie. «Si è visto», spie-



I rifiuti abbandonati sul Naviglio

ga Barberini «che da Dolo non arrivavano rifiuti, dato che lì c'è già una barriera al Ponte Cavalli e gli altri scoli non intersecano il Naviglio. Il problema si è constatato è proprio nel canale Taglio. Qui arrivano rifiuti dall'area del Miranese e sul Taglio confluiscono le acque di canali come il Muson, con immondizie che arrivano addirittura dall'area di San Giorgio delle Pertiche nel

padovano. Per questo con il Consorzio di Bonifica si è pensato ad una barriera all'altezza della frazione di Marano». Oggi intanto il Comune dovrà provvedere a far fare una nuova pulizia dell'area del canale davanti alla piazzetta di Mira Porte. Interventi di pulizia che costano ogni anno decine di migliaia di euro. —

ALESSANDRO ABBADID

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una barriera a Marano per bloccare i rifiuti che sporcano il Naviglio

Il Consorzio di Bonifica del Brenta, in accordo con il Comune di Mira, collocherà una barriera di contenimento all'altezza della frazione di Marano per bloccare i rifiuti che sporcano il Naviglio del Brenta.

Il sindaco di Mira, Marco Dori, e l'assessore all'ambiente, Maurizio Barberini, hanno annunciato l'intervento. La piazzetta di Mira Porte era ridotta ad un immondezzaio.

Lavori di manutenzione villa Nostro - Mira

Il Comune di Mira ha affidato i lavori di manutenzione della villa Nostro a Mira a un'impresa locale.

Scienze della vita - campagna Bt per l'adibito al professor

Il professor [nome] ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per l'adibito.

BEVI NELLE SAGRE PER LA SIDA

LA SIDA È UNA MALATTIA CHE SI TRASMETTE PER CONTATTO SANGUINICO. È PREVENIBILE.

LA SIDA È UNA MALATTIA CHE SI TRASMETTE PER CONTATTO SANGUINICO. È PREVENIBILE.

LA SIDA È UNA MALATTIA CHE SI TRASMETTE PER CONTATTO SANGUINICO. È PREVENIBILE.

CANTINA

6611 MARCO PAOLO

Via Trieste 152
Tesera, Venezia
tel. 041 543 5879
www.cantinamarco.it

DELIBERE DEL CONSIGLIO

Provincia, manovra di bilancio con i 2,7 milioni dello Stato

Quinta variazione effettuata nel corso del 2020 con l'arrivo di nuove risorse
Rinnovate le convenzioni per le nutrie e la gestione del Castello Estense

Il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità la quinta e ultima variazione di bilancio 2020, entro la scadenza del 30 novembre prevista dalla legge.

Due le principali poste di bilancio interessate dall'operazione.

«Sapevamo – ha spiegato il vicepresidente Nicola Minarelli – che oltre a quelli della primavera scorsa, il Governo avrebbe stanziato ulteriori risorse in favore degli enti locali, Province comprese, per compensare gli oneri causati dalla pandemia in corso».

LE RISORSE ARRIVATE

Il risultato in termini contabili si è concretizzato in un'entrata per le casse dell'amministrazione che ha sede in Castello Estense di 2,7 milioni, che devono necessariamente essere utilizzati per compensare maggiori spese o minori entrate causate dal Co-

vid.

«Come Provincia – ha continuato Minarelli – non sapendo quando e in che misura sarebbero arrivati i fondi, avevamo prudentemente già coperto le minori entrate con le risorse a disposizione, di conseguenza non potendo utilizzare i nuovi stanziamenti per altre finalità, li abbiamo accantonati in avanzo vincolato, in attesa che lo Stato dica come potranno essere spesi».

Un accantonamento, dunque, non prudenziale, ma per rispetto della legge.

La seconda voce di maggiori introiti che ha reso necessario ricorrere all'ultima variazione utile nel bilancio in corso d'anno, corrisponde a 953mila euro da sanzioni del Codice della strada. Cifra la cui maggior parte è dovuta alla quota parte che i Comuni sono tenuti a versare alla Provincia in caso di multe, per in-

frazioni rilevate lungo le Strade provinciali.

«Essendo risorse il cui utilizzo è, anche in questo caso, vincolato dalla legge – ha comunicato Minarelli – 100mila euro saranno destinati all'acquisto di mezzi per lo sfalcio erba sulle banchine delle strade provinciali, mentre i restanti 853mila saranno interamente impiegati per finanziare le attività di manutenzione ordinaria della rete viaria: potature, segnaletica, guard rail, piccole sistemazioni delle carreggiate».

Altra delibera consiliare approvata all'unanimità ha riguardato il rinnovo della convenzione triennale – 2021/2023 – per il contenimento della nutria sul territorio. Rinnovo confermato sulla scorta degli esiti della precedente esperienza, ugualmente triennale, che ha evidenziato «un positivo coordi-

namento con i Comuni – ha ricordato il vicepresidente – vendendo la Provincia come ente di riferimento, anziché lasciare alle singole municipalità i rapporti con coadiutori e fornitura delle gabbie».

L'accordo prevede spese complessive per 59mila euro all'anno, suddivise in 30mila a carico dei Comuni del territorio, secondo uno schema di riparto quote in base ad alcuni criteri come il numero di abitanti, 23mila finanziati dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, 2.000 euro dal Parco del Delta del Po e 4.000 euro provenienti dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo).

Ultima delibera approvata con il sì dei 9 consiglieri presenti alla seduta è stata il rinnovo annuale della convenzione per la gestione del percorso museale del Castello Estense, affidata al Comune di Ferrara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minarelli: investimenti previsti per le strade
Accantonati fondi in avanzo vincolato



Lavori di manutenzione sulle strade provinciali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MESOLA

Premiato il recupero del Palazzo Ottagonale

MESOLA

Il progetto di restauro e risanamento conservativo del Casino idraulico di Ariano Ferrarese, conosciuto come Palazzo Ottagonale, si è aggiudicato la sezione amministrazioni pubbliche della X edizione del riconoscimento "La fabbrica nel paesaggio", promosso dal Club per l'Unesco Foligno e Valle del Clitunno. A margine della videoconferenza, nel corso della quale, ieri mattina, il Comune di Mesola è stato insignito del prestigioso riconoscimento, il sindaco Gianni Michele Padovani ha anticipato che «i lavori sono in fase di conclusione e termineranno entro il 31 gennaio 2021. Una volta chiuso il cantiere ed ottenuto il collaudo, - ha aggiunto il sindaco - abbiamo in animo di affidare la gestione del Palazzo Ottagonale alla neonata Pro Loco di Ariano Ferrarese».

IL PERCORSO

L'edificio con 4 corpi di fabbrici a pianta quadrata, costruito a metà del XIX secolo, nell'ambito delle bonifiche ferraresi, di proprietà del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, è stato concesso in comodato d'uso gratuito per 20 anni al Comune di Mesola. Tre le destinazioni d'uso future, un museo di reperti venuti alla luce alcuni anni fa proprio ad Ariano, un punto di accoglienza ed informazioni turistiche, ma un'area del Palazzo Ottagonale sarà anche adibita a sede delle associazioni locali.

Franco Dalle Vacche, definendo l'operazione «un piccolo esempio vir-

tuoso, che ha permesso di superare difficoltà normative sorte all'inizio», ha preannunciato la volontà di «candidare l'ecomuseo Bonifica di Marozzo, che stiamo recuperando a stralci, ai finanziamenti dell'undicesima edizione del concorso», che quest'anno ha premiato il progetto di riqualificazione del Palazzo Ottagonale. In rappresentanza della regione Emilia Romagna, la consigliera Marcella Zappaterra, ha sottolineato come «questa è la concretizzazione di cosa sia il Mab Unesco. Dobbiamo far capire alle comunità l'importanza del riconoscimento Mab Unesco».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Lorenzo Marchesini, presidente di Delta 2000, il quale ha parlato di «punto di inizio di un viaggio culturale, lungo gli itinerari archeologici del Delta del Po, con azioni concomitanti da Adria, Ariano Ferrarese, Pomposa, Comacchio». —

K.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITI I LAVORI AL CANALE SORGIVE A S. MATTEO

R.N.

26 Novembre 2020

VIADANA

Sono partiti e procedono spediti i lavori di riqualificazione del canale Sorgive, nel centro dell'abitato di San Matteo delle Chiaviche. «Se le condizioni meteo saranno favorevoli assicura l'assessore all'ambiente Alessandro Cavallari il lavoro potrebbe essere ultimato entro fine anno».

Il progetto prevede la sistemazione delle sponde del corso d'acqua: verrà messo in sicurezza un tratto di scarpata della lunghezza di circa 65 metri, ormai particolarmente eroso e a rischio frane (e peraltro abitualmente utilizzato da molti residenti come sorta di scorciatoia pedonale). La sommità arginale sinistra sarà inoltre destinata a ospitare un suggestivo percorso ciclopedonale. Il fondo del canale verrà infine stabilizzato mediante il ripristino dell'originario letto di deflusso.

L'intervento, dal costo di circa 94mila euro, viene realizzato dal consorzio di bonifica Navarolo grazie anche ai contributi del Gal "Terre del Po" (64mila euro) e del Comune (10mila).

«In settimana annuncia Cavallari partiranno inoltre i lavori di realizzazione del parcheggio per i visitatori del centro di documentazione dell'ecomuseo "Terre d'acqua" (che si trova nel vecchio impianto idrovoro di San Matteo)». Si provvederà nell'occasione anche all'individuazione degli stalli per disabili.

La progettualità è in questo caso condivisa da consorzio di bonifica del Navarolo, Comune di Viadana e dal Parco dell'Oglio Sud: importo totale 120mila euro circa (di cui 90mila coperti anche in questo caso da contributo Gal).

Obiettivo complessivo dell'intervento è quello di creare nuovi spazi per il centro di documentazione, «al fine di migliorarlo in termini di fruizione, gestione e sicurezza».

R.N.

RIPRODUZIONE RISERVATA

[PARTITI I LAVORI AL CANALE SORGIVE A S. MATTEO]

**Economia**

Consorzio di Bonifica: «In tre anni sollevati quasi 34 milioni di metri cubi d'acqua»

La lista "Acqua Amica": «Scolo e difesa idraulica, centrali nell'operato dell'ente, proteggono il territorio e la popolazione»



Redazione

27 NOVEMBRE 2020 08:34



Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha reso possibile il sollevamento di quasi 34 milioni di metri cubi d'acqua dall'inizio del 2018 al 30 settembre 2020, secondo gli ultimi dati disponibili. Si tratta di enormi masse d'acqua che grazie all'intervento del Consorzio non hanno rischiato di danneggiare pesantemente abitazioni, esercizi commerciali, capannoni e campi coltivati sul territorio piacentino. «Un ottimo risultato ottenuto dall'amministrazione che si propone con la lista "Acqua Amica" - che commenta in una nota - alle elezioni per il rinnovo del Consorzio di Bonifica. Scolo e difesa idraulica sono componenti centrali nell'attività del Consorzio, che garantisce costantemente il funzionamento e la corretta manutenzione delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti di servizio e impianti idrovori di sollevamento meccanico. Attraverso l'attenta gestione di questi impianti, il Consorzio di Bonifica garantisce in modo concreto ed efficace la tutela del territorio e di tutta la popolazione. Alcune aree di pianura poste alle quote inferiori rispetto all'argine di Po necessitano di particolari condizioni idrauliche di sollevamento meccanico mediante impianti idrovori, finalizzati ad assorbire e asportare grandi masse d'acqua. I 34 milioni di metri cubi d'acqua sopracitati, peraltro, sono da considerare per difetto, in quanto non comprendono l'evento meteorico più importante del 2020, avvenuto nei primi giorni di ottobre. Con il Po e i suoi affluenti principali in piena, il monitoraggio del Consorzio è stato costante e ha previsto l'impiego di personale tecnico e operativo 24 ore su 24. In questa occasione, tutti gli impianti idrovori sono entrati in funzione o hanno aumentato il loro ordinario funzionamento. In aggiunta agli impianti dislocati lungo la fascia costiera e alla chiusura delle chiaviche, è entrata in funzione la cassa di espansione in via Paul Harris a protezione dell'abitato di San Nicolò; è stato chiuso il varco Pizzabella posto a monte del comune di Cortemaggiore, utile alla protezione dell'abitato da una possibile esondazione del torrente Arda; è stata infine installata la paratoia sul varco del canale diversivo di est a Roncaglia».

I più letti di oggi

- 1 «Bar e ristoranti aperti almeno fino alle 22»: Confesercenti lancia un appello al Governo
- 2 «I colossi dell'e-commerce fanno concorrenza sleale». Esposto di Confesercenti al garante
- 3 Elezioni della Bonifica, dodici organizzazioni si riuniscono in una lista unitaria
- 4 Terrepadane, storia ultracentenaria al servizio degli imprenditori agricoli e proiettata verso il futuro

Argomenti: **consorzio di bonifica**

Tweet

In Evidenza

Stendere il bucato all'aperto anche d'inverno, ecco perché

Il cane Ulisse si è perso: l'appello per ritrovarlo

Dinner cancelling: come funziona, i benefici e le controindicazioni della dieta di Fiorello

Black Friday: l'origine del "venerdì nero"

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

San Nicolò, schianto all'incrocio tra un'ambulanza e un'auto: quattro feriti

Con la caldaia rotta accendono il gas per scaldarsi, famiglia intossicata

«Noi facciamo sesso, licenziateci tutte». Il Centro Tice prende posizione sul caso della maestra di Torino

In auto centra tre vetture in sosta e si ribalta. Illeso

Carla non ce l'ha fatta, il suo alpino Stefano la piange dopo la serenata davanti all'ospedale

Farini, addio al ristoratore Adriano Figoni

ILPIACENZA

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Economia e Lavoro
Cosa fare in città

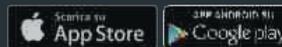
Zone
Guide Utili
Video
Segnalazioni
Ultime Notizie Italia

LINKS

Presentazione
Registrati
Consensi GDPR
Privacy

Invia Contenuti
Help
Condizioni Generali
Codice di condotta

APPS & SOCIAL

[Per la tua pubblicità](#)[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2009-2020 - IlPiacenza plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 271/2013. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

UNA CONVENZIONE PER LO "SPEZZATINO" DEI BENI TRA COMUNI**27 Novembre 2020**

Nella questione Centro di ricerca e Padule di Fucecchio c'è un fatto nuovo. Ovvero la firma di una convenzione per lo "spezzatino" dei beni tra i Comuni rivieraschi (Altopascio, Larciano, Ponte Buggianese, Fucecchio, Cerreto Guidi, Chiesina Uzzanese, Pieve a Nievole, Monsummano e Lamporecchio), il Consorzio di bonifica Basso Valdarno e la Regione, al tempo dell'ex assessore Federica Fratoni. «In questo frangente, il Centro di ricerca per avere una proroga deve muoversi per proprio conto. La nostra idea, quando la convenzione sarà in vigore (gennaio 2021, nda), è la gestione diretta dell'area o un bando per l'affidamento», dice il sindaco di Ponte Buggianese Nicola Tesi.

[UNA CONVENZIONE PER LO "SPEZZATINO" DEI BENI TRA COMUNI]

PESCI E CANALI-TRAPPOLA TASK FORCE PIU' ROBUSTA

La Bonifica interviene dopo le morie nella rete prosciugata I salvataggi saranno affidati a più associazioni del territorio Le immagini di quest'autunno di branchi di pesci agonizzanti o già morti sul fondo di molti canali della provincia hanno smosso qualcosa al Consorzio di Bonifica. Per tentare di migliorare il servizio di salvataggio della fauna ittica messa a rischio dagli svuotamenti improvvisi dei canali, infatti, il gestore dell'immensa rete irrigua della provincia ha deciso per la prima volta di ricercare la collaborazione delle associazioni di volontariato che si occupano di queste attività, attraverso una manifestazione d'interesse pubblica che possa coinvolgere anche più di una realtà. «Speriamo ci siano risposte da diverse parti del territorio provinciale, in modo da poter svolgere un servizio più articolato» spiega il direttore consortile Mauro Monti.

la situazione Le segnalazioni di morie innescate appunto dall'azione della Bonifica, che manda in secca i canali nel periodo non irriguo che comincia in autunno, si sono ultimamente moltiplicati. «Succede soprattutto in corrispondenza di ponti, dove si formano pozze d'acqua nelle quali vanno a rifugiarsi i pesci, ma che inevitabilmente si prosciugano - spiega Monti - Il servizio di raccolta della fauna ittica intrappolata in questo modo c'è da diversi anni, ed è affidato ad un'associazione di volontariato, Asia Asp, che si muove in autonomia coinvolgendo anche altre realtà. Noi li avvertiamo prima di togliere l'acqua nei vari canali e loro intervengono con i mezzi (sono dotati di 3 autocarri con vasche, ndr) e i volontari». Come mai allora ci sono situazioni di difficoltà? «Non si può arrivare ovunque, è materialmente impossibile perché gestiamo qualcosa come 4.200 chilometri di canali, e il periodo della secca è lo stesso più o meno per tutti» è sempre il direttore a parlare.

I volontari percepiscono un forfait per ogni intervento, 280 euro a titolo di partecipazione alle spese, e in un anno il Consorzio riconosce circa 40mila euro: significa che gli interventi sono oltre 140 nell'arco dei dodici mesi. la novità Asia è stata scelta senza bandi o gare, per il fatto di avere i requisiti giusti per quest'attività. Dall'anno prossimo, però, si cambia: «Abbiamo deciso appunto di pubblicare un bando per manifestazioni d'interesse, e non mettiamo limiti numerici: se dovessero arrivare più candidature da associazioni di diverse parti del territorio, diciamo il Centese, l'Argentano e il Basso Ferrarese, saremo pronti a coinvolgerle tutte, nell'ottica di offrire un servizio migliore e capillare» è l'intendimento di Monti. I termini economici non variano, potrebbero però aumentare gli interventi per via delle maggiori, auspicate disponibilità dei volontari, e quindi anche la spesa complessiva annuale. E contemplata anche la possibilità che l'associazione si muova in emergenza, su segnalazioni urgenti. C'è poi un capitolo che riguarda il siluro: eventuali catture dovranno essere seguite da trasporti in bacini formalmente autorizzati ad ospitarlo.

Domande da presentare entro il 4 dicembre. — s.c. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

[PESCI E CANALI-TRAPPOLA TASK FORCE PIU' ROBUSTA]



Gianluca Pezzotti nuovo presidente della bonifica sabina

in Cronaca ⌚ Oggi 07:20



Durante la convocazione dell'ultimo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina ad Acquapendente, è stato eletto presidente Gianluca Pezzotti, già presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Rieti.

Rinviata, invece, l'elezione dei due Vicepresidenti e dei due membri del Comitato Esecutivo. Il neo eletto presidente, ha prima di tutto ringraziato il consiglio in carica per la fiducia accordatagli ed il Commissario Avv. Luciana Selmi per il lavoro svolto negli ultimi 4 anni, in seguito, al fine di raggiungere la più ampia condivisione e coesione tra i presenti, ha proposto il rinvio dell'elezione della Giunta. "Auspico per un consiglio compatto coeso e responsabile, mi auguro che si instauri la più ampia collaborazione ed un clima di fiducia per rendere più agevole il lavoro che ci attende d'ora in avanti – **dice il presidente Gianluca Pezzotti** – in particolare per ridare la giusta voce al territorio dopo quattro lunghi anni di commissariamento".

Foto: RietiLife ©



EMERGENZA ALLUVIONALE: IL PREFETTO DI CROTONE IN VISITA A ROCCA DI NETO**Emergenza alluvionale: il Prefetto di Crotona in visita a Rocca di Neto**

Il sindaco Alfonso Dattolo sull'incontro con il Prefetto avvenuto oggi 26 novembre 2020 a Rocca di Neto in merito ai danni che il nostro territorio ha subito durante l'emergenza alluvionale del 21 e 22 novembre

La Redazione

Rocca di Neto ,

giovedì 26 Novembre 2020.

Oggi 26 novembre, il sindaco e l'amministrazione comunale hanno accolto in piazza Giovanni Paolo II, S.E. Prefetto Dott.ssa Tiziana Tombesi. Un incontro voluto per manifestare vicinanza alla comunità rocchitana, per le difficoltà e i danni causati dall'emergenza alluvionale del 21/22 novembre scorso. Un'esperienza emergenziale, seppur difficile, ben gestita dall'assise prefettizia, con l'organizzazione di un tavolo operativo di concertazione tra gli enti interessati, con tanta premura ed attenzione. Il territorio di Rocca di Neto è uno snodo nevralgico per quel che riguarda la viabilità in caso di emergenze. La gestione del fiume Neto e del torrente Cavallino è un obiettivo primario per l'amministrazione comunale, che dai primi giorni del suo insediamento opera affinché gli alvei di questi corsi d'acqua siano ripuliti per la sicurezza del territorio circostante. Per fronteggiare l'allerta è stato necessario un lavoro coordinato fra: Consorzio di Bonifica, Calabria Verde, Vigili del Fuoco, Protezione Civile Regionale e uomini della Protezione Civile arrivati dalla Puglia, le Forze dell'Ordine; ai quali va il più sentito ringraziamento. Attraverso il COC (centro operativo comunale) sono state coordinate le operazioni e monitorato l'evolversi della situazione. Si ringrazia l'interessamento e l'attenzione del Governo con la visita del Ministro Boccia e la Giunta Regionale che ha promosso da subito iniziative per la ripartenza della nostra Provincia.

[EMERGENZA ALLUVIONALE: IL PREFETTO DI CROTONE IN VISITA A ROCCA DI NETO]

ANBI: DALL'APPENNINO E CONSORZI DI BONIFICA UN MODELLO DI BUONA PRATICA PARTECIPATIVA PER LA MONTAGN

Si chiama "Difesa Attiva Appennino" ed è una "buona pratica" per la sicurezza idrogeologica nelle aree montane; si tratta di un vero e proprio modello di partecipazione diretta, che coinvolge il Consorzio di bonifica Parmense, i Comuni del territorio montano e gli imprenditori agricoli, che lavorano in un'area disagiata anche per le difficoltà causate dai fenomeni di dissesto territoriale.

A renderla nota è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), il cui Presidente, Francesco Vincenzi, puntualizza: "E' un esempio del nostro impegno per mantenere il presidio territoriale, garantito dalla presenza dell'uomo nei territori alti . La prevenzione dalle alluvioni in pianura nasce dalla manutenzione delle aree montane."

Il progetto Difesa Attiva Appennino, nato per iniziativa dell'ente consortile nel 2012, ha ora festeggiato quota mille: sono un migliaio infatti gli interventi di sistemazione e regimazione idraulica, realizzati grazie ai bandi pubblicati da 31 Comuni in provincia di Parma e sono mille anche le aziende beneficiarie dei finanziamenti consorziali, che dal 2016 ammontano annualmente a circa 200.000 euro, raddoppiati rispetto al budget originale, riuscendo a coinvolgere così un maggior numero di imprese rurali.

Il Consorzio di bonifica, dopo aver ricevuto le graduatorie dei progetti richiesti dalle Amministrazioni locali, ne esamina la fattibilità ed alla conclusione dell'intervento, eseguito dagli imprenditori agricoli, ne verifica e monitora la funzionalità.

Le tipologie di intervento più frequenti sono la realizzazione di opere drenanti, il ripristino e la sistemazione della viabilità podereale e interpodereale, la regimazione del reticolo idrografico minore, il ripristino della funzionalità idraulica della rete scolante superficiale (canali a cielo aperto e cunette), la costruzione di piccole opere drenanti, i lavori di risagomatura dei fossi, i drenaggi e le opere di sistemazione idraulica in aree demaniali.

"E' questa, un'esperienza pilota di declinazione operativa dei principi di autogoverno e sussidiarietà alla base dell'azione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI E' la testimonianza concreta di come microinterventi diffusi concorrano non solo alla salvaguardia idrogeologica di un territorio, ma trasformino un problema in promozione dell'economia locale."

I 31 comuni del Parmense coinvolti nel progetto Difesa Attiva Appennino sono: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val Di Taro, Calestano, Collecchio, Compiano, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo Di Taro, Langhirano, Lesignano De' Bagni, Medesano, Monchio Delle Corti, Montechiarugolo, Neviano Degli Arduini, Noceto, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Traversetolo, Valmozzola, Varano De' Melegari, Varsi.

L'articolo Anbi: dall'Appennino e consorzi di bonifica un modello di buona pratica partecipativa per la montagna (e pianura) proviene da Agricolae .

[ANBI: DALL'APPENNINO E CONSORZI DI BONIFICA UN MODELLO DI BUONA PRATICA PARTECIPATIVA PER LA MONTAGN]

PATRIMONIO NATURALE



Gli alberi padri di Bella monumenti naturali da tutelare e valorizzare

L'amministrazione comunale e il Consorzio di Bonifica al lavoro per rendere accessibile il luogo

di Redazione - 27 Novembre 2020 - 10:31

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) [1 min](#)

Più informazioni su

[alberi monumentali](#) [bella](#) [bosco](#) [patrimonio naturale](#) [valorizzazione](#) [bella](#)



Uno degli alberi monumentali di Bella

f L'amministrazione comunale di Bella, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Basilicata e l'ambientalista Carmine Lisandro, già dipendente del Comune, oggi hanno fatto un sopralluogo operativo nel bosco comunale di Bella dove sono presenti alcuni alberi monumentali.

in Lunedì prossimo gli operai forestali del Consorzio di Bonifica di Basilicata inizieranno i lavori di recinzione con staccionata in legno per otto alberi monumentali già iscritti nel registro nazionale.

✉ "Siamo soddisfatti per aver ottenuto la giusta attenzione da parte del Consorzio di Bonifica di Basilicata per il nostro territorio- spiegano gli assessori comunali alle Politiche Agricole e all'Ambiente-Da sempre siamo in stretta collaborazione e sinergia per la risoluzione di problemi di sfalcio erba su viabilità e per opere di migliorie boschive.

L'intento è quello di tutelare, salvaguardare e valorizzare gli alberi padri presenti nel nostro bosco. Oggetto anche di altri progetti candidati a finanziamento, gli alberi monumentali sono dei tesori dal valore inestimabile che custodiscono anni di storia.

Sono dei monumenti naturali, che possono diventare attrazione per escursionisti e scolaresche. Da qui la decisione di cominciare proprio

B24meteo

Previsioni

Potenza



13°C 4°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ [»](#)

B24Editoriali

[Leggi Tutto](#)



Covid-19, in Basilicata va tutto bene, i lucani devono stare tranquilli



Eolico selvaggio in Basilicata. Basta con l'arroganza dei soliti faccendieri, si abbia il coraggio di fare i nomi



Terremoto 1980: la coscienza critica prevalga sulla retorica delle celebrazioni



Basilicata. L'Eni inquina a sua

dall'accessibilità, con la pulizia e delimitazione delle aree circostanti”.

Il sopralluogo nel bosco di Bella



Più informazioni su

- 📍 alberi monumentali
- 📍 bella
- 📍 bosco
- 📍 patrimonio naturale
- 📍 valorizzazione
- 📍 bella

ALTRE NOTIZIE DI BELLA



CRONACA

Bella (Potenza). In fiamme il bosco: vigili del fuoco e volontari a lavoro

DALLA HOME



BUSINESS DEL VENTO

Eolico selvaggio in Basilicata: le contraddizioni, le furberie e le belle notizie



INFANZIA E ADOLESCENZA

Dobbiamo creare le condizioni perché la scuola faccia la scuola



SANITÀ

Pazienti in dialisi trasferiti da Venosa a Rionero, ora rischiano di dover andare a Potenza



SANITÀ

Screening oncologici sospesi, Filcams e Uiltcus denunciano lo scarica barile



-  Invia notizia
-  Feed RSS
-  Facebook
-  Contatti
-  Pubblicità

Canali Tematici

- Home
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Politica
- Sport
- Inchieste
- Editoriali
- Approfondimenti

Sport

- Calcio
- Basket
- Volley
- Altri sport

Città

- Matera
- Potenza
- Bernalda
- Venosa
- Avigliano
- Lauria
- Lavello
- Melfi
- Pisticci

WebTV

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Inchieste
- Sport

Photogallery

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICUREZZA DEL FIUME ALBEGNA: CONTINUANO I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per garantire la sicurezza del fiume Albegna e del suo reticolo minore.

Le squadre di Cb6 sono impegnate nella pulizia dell'alveo di alcuni corsi d'acqua nella frazione Priorato , nel comune di Orbetello: è stata rimossa la vegetazione in eccesso sulle sponde, per ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle. Alcune manutenzioni sono state completate, altre il numero dei canali è piuttosto elevato sono ancora in corso.

Il bacino dell'Albegna è tra quelli più importanti e delicati gestiti dal Consorzio: la corretta manutenzione di questi corsi d'acqua è importante sia per la tutela del rischio idraulico delle zone limitrofe e anche di quelle attraversate dal fiume Albegna (sono tutti affluenti), sia per la presenza di strade e ponti sotto i quali scorrono i fossi. Come la strada provinciale della Parrina e altre strade comunali che collegano le abitazioni: tenere puliti i fossi limita il rischio di allagamenti ed esondazioni nelle vie di comunicazione e nelle case.

Completato, invece, un altro intervento di manutenzione ordinaria, sul fosso di confine tra i territori comunali di Orbetello e Manciano , in località Quarto Albegna. Su un tratto di circa 1.800 metri Cb6 ha rimosso la vegetazione presente in eccesso. Anche questo canale scorre a ridosso di una strada provinciale e delle abitazioni.

[SICUREZZA DEL FIUME ALBEGNA: CONTINUANO I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA]

FIUME SECCHIA, L'EROSIONE MINACCIA LA TRAVERSA SAN MICHELE

Un profondo cratere creato dai flussi impetuosi delle ultime piene mette a repentaglio la stabilità dell'opera idraulica. Corsa contro il tempo del cantiere prima delle piogge previste per i prossimi giorni

Una vera e propria corsa contro il tempo per mettere in sicurezza l'area, consolidare gli argini e rendere stabile la Traversa San Michele - in prossimità della centrale idroelettrica interrata - che segna il confine tra le province di Reggio Emilia e Modena.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che gestisce l'opera sul fiume Secchia, aveva infatti operato migliorie strutturali all'indomani delle ultime piene e il monitoraggio aveva consegnato allo staff tecnico dell'ente, coordinato dagli ingegneri Paola Zanetti e Pietro Torri, un esito inaspettato che, a causa di un imponente cratere creato dall'erosione dei flussi d'acqua, palesava la necessità di intervenire al più presto per mettere in sicurezza l'importante l'infrastruttura.

Il sollecito è stato immediatamente colto dalla Protezione Civile regionale e, grazie allo stazionamento erogato di fondi per 400 mila euro, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha progettato un intervento mirato volto a proteggere la Traversa e al contempo a consolidare l'argine che separa l'alveo principale del fiume dalla cassa limitrofa.

Dirigenti tecnici responsabili e imprese hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato già avanzato dei lavori e l'insieme delle migliorie che interesseranno tutta l'area. Al termine della visita pareri soddisfatti sia di Rita Nicolini, direttore responsabile della Protezione Civile Emilia-Romagna, dei vertici del Consorzio Emilia Centrale, presenti con il presidente Matteo Catellani e il direttore Domenico Turazza insieme ai tecnici consortili sopraccitati, di Ermanno Mantovani, funzionario del Consorzio di Bonifica Burana e delle imprese esecutrici Parenti Costruzioni (per il consolidamento dell'argine) e CEAG (che si occupa della sistemazione dello scivolo di fondo della Traversa), entrambe di Villa Minozzo (RE).

"Stiamo intervenendo per ultimare la ricostruzione della trave frontale, dello scivolo e della vasca. Al momento gli uomini del Consorzio - hanno commentato il presidente Catellani e il direttore Turazza - hanno terminato la parte anteriore, la paratoia di fondo e si apprestano ad intervenire a valle con la ripresa dello scivolo e del fondo vasca grazie all'uso di massi e porfido. Inoltre sulla Traversa viene realizzata una paratia in cemento armato con sovrastante soletta di collegamento per il contenimento dell'argine stesso, su cui saranno riposti dei materassini tipo "Reno" (una struttura di contenimento costituita da una rete metallica a doppia torsione a maglia esagonale, n.d.a.) a controllo dell'eventuale erosione dell'invaso limitrofo incrementandone il complessivo consolidamento".

"La Protezione Civile - ha commentato la responsabile Rita Nicolini - ha aperti circa 300 cantieri su tutto il comprensorio regionale e lo staff tecnico è itinerante per monitorarne l'andamento: questo è uno di quelli e ha una importanza strategica di rilievo per la sicurezza dell'area e per le opere presenti".

L'ultimazione dei lavori richiederà ancora qualche giorno e l'auspicio condiviso da tutti è quello di poterli realizzare senza criticità ambientali dovute alle abbondanti precipitazioni; precipitazioni che, per quest'anno, hanno inaspettatamente risparmiato il mese di novembre, solitamente molto più piovoso, ma che potrebbero cadere in egual misura rispetto alle medie passate anche nelle prossime settimane.

[FIUME SECCHIA, L'EROSIONE MINACCIA LA TRAVERSA SAN MICHELE]



HOME

ATTUALITÀ

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

EVENTI

STORIA E TURISMO

REDAZIONE

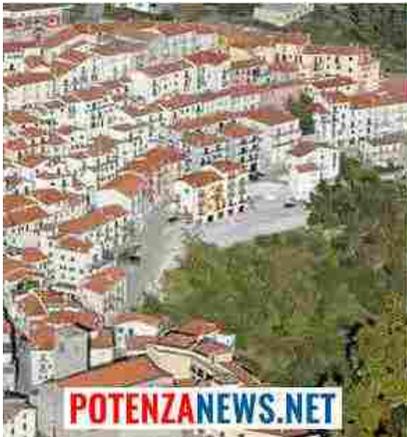
PUBBLICITÀ

ULTIME NEWS

27 NOVEMBRE 2020 | NEL POTENTINO TUTELA E VALORIZZAZIONE DI QUESTI BELLISSIMI ALBERI MONUMENTALI! ECCO L'INIZIATIVA

CERCA ...

NEL POTENTINO TUTELA E VALORIZZAZIONE DI QUESTI BELLISSIMI ALBERI MONUMENTALI! ECCO L'INIZIATIVA



TI AIUTIAMO A FARE LA SCELTA GIUSTA. GRATUITAMENTE.

neiform
SERVIZIO AL CLIENTE

CLICCA E PRENOTA IL TUO ORIENTAMENTO.

SOCIETÀ COOPERATIVA RAPOLLA FIORENTÈ DAL 1968

Vuoi comprare il Miglior Olio Extravergine di Oliva del 2020? CLICCA QUI!

27 NOVEMBRE 2020

L'amministrazione comunale di Bella, in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica di Basilicata** e l'ambientalista di Bella **Carmine Lisandro**, già dipendente del comune, unitamente, hanno fatto un sopralluogo operativo nel bosco comunale di Bella dove insistono gli alberi monumentali.

Lunedì prossimo gli operai forestali del Consorzio di Bonifica di Basilicata inizieranno i lavori di recinzione con staccionata in legno per otto alberi monumentali già iscritti nel registro nazionale.

OPEL BLACK FRIDAY

CLICCA QUI

Casalmotor

POTENZA - via dell'Edificia, 8
Info 0971 450442

Masseria POSTICCHIA SABELLI

Solo dal nostro latte

Sicuro come Madre Natura

facebook.com/MasseriaPosticchiaSabelli

CANTINE DEL NOTAIO

Vini nati in Terre Volcaniche

SHOP ONLINE

ALTRE NEWS



CORONAVIRUS BASILICATA: CONTRIBUTI PER SOSTENERE QUESTE ATTIVITÀ! I DETTAGLI



LA CITTÀ DI POTENZA AI PRIMI POSTI IN ITALIA PER EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI! ECCO IL RAPPORTO



POTENZA, PROGETTO MEGA EOLICO PER QUESTI COMUNI DELLA PROVINCIA: PARERE CONTRARIO PER LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA BASILICATA

L'Assessore alle politiche agricole, **Carmine Ferrone**, fa sapere:

“Siamo soddisfatti per aver ottenuto la giusta attenzione da parte del Consorzio di Bonifica di Basilicata per il nostro territorio.

Da sempre siamo in stretta collaborazione e sinergia per la risoluzione di problemi di sfalcio erba su viabilità e per opere di miglorie boschive.

L'intento è quello di **tutelare, salvaguardare e valorizzare gli alberi padri** presenti nel nostro bosco.

Oggetto anche di altri progetti candidati a finanziamento, gli alberi monumentali sono dei tesori dal valore inestimabile che custodiscono anni di storia.

Sono dei monumenti naturali, che possono diventare attrazione per escursionisti e scolaresche.

Da qui la decisione di cominciare proprio dall'accessibilità, con la pulizia e delimitazione delle aree circostanti”.

Queste alcune foto.



BASILICATA, CONTRIBUTI AGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE. SODDISFAZIONE DELLA LEGA GIOVANI



SCUOLE: “L'ORIENTAMENTO DEL GOVERNO È LA RIAPERTURA PER IL 9 DICEMBRE. UNA FOLLIA, LO DICONO I NUMERI”! I DETTAGLI

DIVENTA FAN SU FACEBOOK, CLICCA SU “MI PIACE!”

ALTRE NEWS



POTENZA, STA PER MANCARE L'ACQUA IN QUESTE ZONE



AGGIORNAMENTO CORONAVIRUS BASILICATA: OLTRE 220 POSITIVI TRA CUI ANCHE A POTENZA. ECCO TUTTI I DATI



POTENZA-MELFI, I VIGILI DEL FUOCO SALVANO QUESTO DOLCE CANE IN DIFFICOLTÀ! LE FOTO



POTENZA, ECCO LE LUMINARIE DI NATALE DEL NOSTRO CENTRO STORICO! E' TUTTO DIVERSO



Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio



Home » Provincia » Cronaca » Un profondo cratere minaccia la Traversa San Michele nel Secchia

Un profondo cratere minaccia la Traversa San Michele nel Secchia

📅 27 novembre 2020



Colpa delle ultime piene. In corso lavori urgenti tra Castellarano e Sassuolo per garantirne la stabilità prima delle piogge previste per i prossimi giorni. Il punto con i tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

SASSUOLO (Modena) – Un profondo cratere è stato creato dai flussi impetuosi delle ultime piene mette a repentaglio la stabilità della Traversa San Michele, nel Secchia, in prossimità della centrale idroelettrica interrata tra Castellarano e Sassuolo lungo il confine fra le province di Reggio e Modena, con conseguenti ripercussioni anche sulla solidità dell'argine vicino. Una versa corsa contro il tempo per i tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, prima delle piogge previste per i prossimi giorni. La Bonifica era già intervenuta, ma il monitoraggio che ne è seguito ha palesato la necessità di intervenire al più presto per mettere in sicurezza l'importante l'infrastruttura.

Il sollecito è stato immediatamente colto dalla Protezione Civile regionale e, grazie allo stazionamento erogato di fondi per 400 mila euro, il Consorzio ha progettato un intervento mirato volto a proteggere la Traversa e al contempo a consolidare l'argine che separa l'alveo principale del fiume dalla cassa limitrofa.

Dirigenti tecnici responsabili e imprese hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato già avanzato dei lavori e l'insieme delle migliorie che interesseranno tutta l'area. Al termine della visita pareri soddisfatti sia di Rita Nicolini, direttore responsabile della Protezione Civile Emilia-Romagna, sia dei vertici del Consorzio Emilia Centrale, presenti con il presidente Matteo Catellani e il direttore Domenico Turazza insieme agli ingegneri Paola Zanetti e Pietro Torri, e di Ermanno Mantovani, funzionario del Consorzio di Bonifica Burana e delle imprese esecutrici

ULTIME NEWS

- 10:58** Un profondo cratere minaccia la Traversa S...
- 10:47** Covid-19, focolaio nella casa protetta di...
- 10:33** Ripresa lontana e crisi di liquidità: il 2021 delle...
- 10:33** Covid19, torna il mercato in centro a Reggio...
- 10:32** Hiv, a Reggio e provincia venti nuovi casi all'ann...
- 9:41** Reggio Emilia: in tribunale col coltello,...

➤ Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Ripresa lontana e crisi di liquidità: il... 2021 delle imprese



Hiv, a Reggio e provincia venti... nuovi casi all'anno:



Reggio Emilia, le previsioni meteo d... sabato 28

➤ VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Re

NUBI SPARSE
Temperatura
Umidità: 100
Vento: debol

CONDIZIONI PREVISIONI

Parenti Costruzioni (per il consolidamento dell'argine) e CEAG (che si occupa della sistemazione dello scivolo di fondo della Traversa), entrambe di Villa Minozzo.



“Stiamo intervenendo per ultimare la ricostruzione della trave frontale, dello scivolo e della vasca. Al momento gli uomini del Consorzio – spiegano il presidente Catellani e il direttore Turazza – hanno terminato la parte anteriore, la paratoia di fondo e si apprestano ad intervenire a valle con la ripresa dello scivolo e del fondo vasca grazie all'uso di massi e porfido. Inoltre sulla Traversa viene realizzata una paratia in cemento armato con sovrastante soletta di collegamento per il contenimento dell'argine stesso, su cui saranno riposti dei materassini tipo Reno (*una struttura di contenimento costituita da una rete metallica a doppia torsione a maglia esagonale*) a controllo dell'eventuale erosione dell'invaso limitrofo incrementandone il complessivo consolidamento”.

“La Protezione Civile – ha commentato la responsabile Rita Nicolini – ha aperti circa 300 cantieri su tutto il comprensorio regionale e lo staff tecnico è itinerante per monitorarne l'andamento: questo è uno di quelli e ha una importanza strategica di rilievo per la sicurezza dell'area e per le opere presenti”.

L'ultimazione dei lavori richiederà ancora qualche giorno e l'auspicio condiviso da tutti è quello di poterli realizzare senza criticità ambientali dovute alle abbondanti precipitazioni; precipitazioni che, per quest'anno, hanno inaspettatamente risparmiato il mese di novembre, solitamente molto più piovoso, ma che potrebbero cadere in egual misura rispetto alle medie passate anche nelle prossime settimane.

Reggio Emilia Modena lavori maltempo pioggia

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale fiume Secchia piene centrale idroelettrica

erosione Castellarano Sassuolo Traversa San Michele

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest



Tessil 2000 0536 9902

VENDITA TESSUTI E TENDAGGI

S. ANTONINO DI CASALGRANDE (RE)
SS467 n. 142/c



CARROZZERIA un gradito omaggio a tutti i nostri clienti per i nostri 75 anni



VIA VINCENZO MONTI, 3/A (RE) - 0522 5574



Costruiamo il futuro
BANDO PER LA NASCITA
DI NUOVE COOPERATIVE

